

EUROPEAN GREEN DEAL

Il quadro dei provvedimenti dell'Unione Europea

2 marzo 2020

SOMMARIO

IL <i>GREEN DEAL</i> EUROPEO	3
IL PIANO DI INVESTIMENTI DEL <i>GREEN DEAL</i> EUROPEO	5
LA REVISIONE DELLA <i>GOVERNANCE ECONOMICA</i> E IL <i>GREEN DEAL</i>	7
QUADRO SINOTTICO DEI PROVVEDIMENTI DI INTERESSE DEL SETTORE EDILE	9

IL GREEN DEAL EUROPEO

Il settore delle costruzioni al centro della nuova strategia europea all'orizzonte 2030

L'11 dicembre scorso, la Commissione Europea ha pubblicato la comunicazione sul **Green Deal europeo** definendolo come la **nuova strategia europea per la crescita**, la quale consentirà di ridurre le emissioni, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita.

Il Green Deal è parte integrante della **strategia della Commissione Europea per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**.

La normativa europea sul clima sancirà per la prima volta l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Inoltre, è stato annunciato un Piano globale per portare l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di clima ad almeno il 50% e verso il 55% in modo responsabile.

Come preannunciato, **il settore delle costruzioni rappresenta un elemento essenziale del Green Deal europeo**. La nuova e ambiziosa strategia europea conferma infatti, come emerso nel corso dell'Assemblea Ance di fine ottobre, che **il settore è centrale per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile perché rappresenta un formidabile motore di crescita sostenibile, sociale, ambientale ed economica**.

Tra i dossier di maggiore interesse per il settore, che saranno affrontati in base ad un calendario di attuazione molto serrato, si segnalano in particolare:

- la revisione del **regolamento sull'uso del suolo**, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura, della **direttiva sull'efficienza energetica** e della direttiva sulle **energie rinnovabili**;
- l'**estensione al settore dell'edilizia, del sistema di scambio di quote di emissione**;
- lo **sviluppo di un'economia realmente circolare**, varando un'**iniziativa sui prodotti sostenibili** con particolare attenzione ai settori ad alta intensità di risorse, tra i quali il settore **dell'edilizia**;
- la rigorosa applicazione della normativa relativa alla **prestazione energetica nel settore dell'edilizia**, a partire da una valutazione delle strategie nazionali di ristrutturazione a lungo termine degli Stati membri;
- il lancio nel 2020 di un'**Iniziativa per un'"ondata di ristrutturazioni" nel settore dell'edilizia**;
- il lancio di una **Strategia rinnovata in materia di finanza sostenibile**;
- la revisione della direttiva 2014/95/UE riguardante la **comunicazione di informazioni di carattere non finanziario**;
- iniziative per esaminare e confrontare le **pratiche dei bilanci verdi degli Stati membri e dell'UE**;
- l'integrazione **degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel semestre europeo** (Patto di Stabilità e Crescita);
- la proposta di atti legislativi e documenti orientativi in materia di **appalti pubblici verdi e rispettosi del clima**;
- la previsione di un'**analisi preliminare del rispetto della sostenibilità per tutta la nuova legislazione e i nuovi progetti**, che sarà **integrata in tutte le politiche dell'UE**;
- la proposta di **portare al 25% l'obiettivo di integrazione degli aspetti climatici in tutti i programmi dell'UE**, per quanto riguarda il **bilancio dell'UE**;

- l'impegno a favore della **sostenibilità** è sancito sempre più chiaramente **anche negli accordi commerciali** dell'UE;
- **la creazione** di un quadro di controllo per monitorare i progressi compiuti verso tutti gli obiettivi del Green Deal europeo.

Un lungo elenco di provvedimenti e sfide che richiederanno una straordinaria mobilitazione di tutti gli attori del mondo delle costruzioni, a cominciare dalle Associazioni nazionali ed europee del settore.

IL PIANO DI INVESTIMENTI DEL *GREEN DEAL* EUROPEO

Il piano di investimenti del *Green Deal* europeo (EGDIP, *European Green Deal Investment Plan*), o piano di investimenti per un'Europa sostenibile (SEIP, *Sustainable Europe Investment Plan*), presentato a metà gennaio 2020, è il pilastro di investimento del Green Deal. La Commissione ha annunciato che **1 000 miliardi di euro in investimenti sostenibili** saranno mobilitati nel corso del prossimo decennio nell'ambito del piano **per realizzare gli obiettivi del *Green Deal* europeo**.

Tre sono i principali obiettivi del piano di investimenti del Green Deal europeo:

- mobilitare almeno **1 000 miliardi di euro** a sostegno di investimenti sostenibili nel corso del prossimo decennio attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, in particolare *InvestEU*;
- creare un **quadro che consenta** facilmente ai privati e al settore pubblico **di effettuare investimenti sostenibili**;
- fornire **supporto alle amministrazioni pubbliche** e ai promotori dei progetti ai fini dell'individuazione, della strutturazione e dell'esecuzione di progetti sostenibili.

Il bilancio dell'UE, gli Stati membri e gli operatori privati avranno un ruolo importante nel finanziamento del Green Deal europeo. Gli Stati membri e gli operatori privati dovranno fornire il loro contributo.

Con riferimento al prossimo bilancio dell'UE, per i sette anni compresi tra il 2021 e il 2027, la Commissione ha proposto che **il 25% del bilancio** totale sia destinato a contribuire **all'azione per il clima e alla spesa ambientale**.

Affinché nessuno sia lasciato indietro, è previsto che il **meccanismo per una transizione giusta** mobiliti almeno **100 miliardi di euro** di investimenti nel periodo 2021-2027 grazie a finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE, a cofinanziamenti da parte degli Stati membri e a contributi di *InvestEU* e della Banca europea per gli investimenti (BEI).

Anche la BEI (Banca europea per gli investimenti) contribuirà a raggiungere tale obiettivo nell'ambito di *InvestEU*. **Il contributo della BEI al piano di investimenti del *Green Deal* europeo dovrebbe ammontare a 250 miliardi di euro** in termini di investimenti mobilitati nel quadro dei mandati dell'UE (ossia nell'ambito degli strumenti dell'UE e tramite il bilancio dell'UE). La BEI ha inoltre annunciato il raddoppio del suo **obiettivo climatico dall'attuale 25 al 50% entro il 2025**.

I fondi e i programmi che contribuiscono al piano di investimenti del *Green Deal*, quali *InvestEU* o il Fondo per una transizione giusta, forniranno finanziamenti su misura a un'ampia gamma di progetti. Potranno trarne beneficio, tramite programmi e prodotti specifici, **sia progetti di piccole dimensioni** (ad esempio il rinnovo energetico delle singole abitazioni) **sia progetti di più ampia portata** (ad esempio l'installazione di una rete di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici).

Uno dei compiti più impegnativi nella realizzazione del piano di investimenti del *Green Deal* sarà lo **sviluppo di una riserva di progetti** di investimento. A tal fine è prevista la fornitura di **assistenza tecnica e consulenza a tutti i livelli della pubblica amministrazione** per individuare e preparare progetti sostenibili.

Al fine di fornire un'interpretazione comune di investimento verde, la **tassonomia** getta le basi per l'istituzione di un **sistema di classificazione a livello dell'UE per le attività economiche ecosostenibili**. La Commissione preparerà la tassonomia per il clima entro la fine del 2020 e quella per tutti gli altri obiettivi ambientali entro la fine del 2021. La tassonomia dell'UE sarà utilizzata per *InvestEU*. La Commissione rifletterà inoltre su come il settore pubblico possa utilizzare la tassonomia dell'UE nell'ambito del *Green Deal*.

Rispetto alla comunicazione quadro dell'11 dicembre 2020, **il Piano di investimenti appare meno focalizzato sul ruolo centrale che il settore delle costruzioni può avere nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo.**

LA REVISIONE DELLA GOVERNANCE ECONOMICA E IL GREEN DEAL

Il 5 febbraio, la Commissione europea ha presentato una comunicazione che passa in rassegna il sistema della *governance* economica dell'UE collegata al Patto di Stabilità e Crescita europeo. Tale comunicazione comprende, in particolare, una valutazione dell'applicazione della legislazione del *Six-Pack*¹ e a del *Two-Pack*² il cui funzionamento, in base alla regolamentazione stessa, deve essere valutato ogni 5 anni, per una eventuale revisione.

La Commissione intende rafforzare il quadro di *governance* economica consultando le parti interessate sul funzionamento dell'attuale quadro economico e i possibili modi per migliorarne l'efficacia.

Il contesto economico è notevolmente cambiato da quando queste misure sono state introdotte in risposta alle vulnerabilità emerse con la crisi economica e finanziaria.

Nel frattempo, **l'Europa punta a diventare il primo continente al mondo neutro dal punto di vista climatico. La stabilità resta un obiettivo essenziale**, ma vi è l'altrettanto **urgente necessità di sostenere la crescita e in particolare di mobilitare gli enormi investimenti che servono per affrontare i cambiamenti climatici**. E' inoltre necessario elaborare **politiche di bilancio più anticicliche**.

La revisione prende in considerazione l'efficacia dei diversi elementi di sorveglianza per quanto riguarda il raggiungimento dei **tre obiettivi chiave**, vale a dire:

- **garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche, la crescita ed evitare squilibri macroeconomici;**
- **consentire un più stretto coordinamento delle politiche economiche;**
- **promuovere la convergenza dei risultati economici degli Stati membri.**

Secondo la Commissione, il quadro di sorveglianza attuale ha sostenuto la correzione degli squilibri macroeconomici esistenti e la riduzione del debito pubblico, anche se non in tutti i paesi. Questo, a sua volta, avrebbe contribuito a creare le condizioni per una crescita sostenibile, a rafforzare la resilienza e a ridurre le vulnerabilità agli shock economici.

La definizione di un calendario di bilancio comune e gli orientamenti politici emessi sulla base dei piani di bilancio degli Stati membri hanno portato ad un più stretto coordinamento delle politiche di bilancio all'interno dell'area dell'euro (Semestre europeo).

Al tempo stesso, la crescita potenziale non ha recuperato il livello precedente la crisi e l'inflazione è rimasta costantemente bassa. I livelli del debito pubblico rimangono elevati in alcuni Stati membri. Gli sforzi di riforma stanno diminuendo. Le economie degli Stati membri rimangono vulnerabili a un rallentamento dell'economia con rischi di ricadute che potrebbero ripercuotersi sul funzionamento dell'area dell'euro nel suo complesso.

La linea fiscale a livello di Stato membro è stata spesso pro-ciclica. La configurazione delle finanze pubbliche non è divenuta più favorevole alla crescita, e gli Stati membri hanno sempre optato per l'aumento della spesa corrente piuttosto che per la protezione degli investimenti.

¹ Il "*Six Pack*" ha rafforzato il Patto di Stabilità e Crescita e ha anche introdotto un nuovo strumento di sorveglianza macroeconomica: la procedura per gli squilibri macroeconomici.

² Il "*Two Pack*" chiede agli Stati membri dell'area dell'euro di presentare i progetti di piano di bilancio per l'anno successivo a metà ottobre. Ciò garantisce che la politica di bilancio sia discussa all'inizio del processo di bilancio e che si possa tener conto degli orientamenti della Commissione prima dell'adozione dei bilanci nazionali.

Per quanto riguarda il **legame tra la revisione delle regole di *governance* economica e l'*European Green Deal***, la revisione è stata condotta nel contesto delle sopracitate **ambizioni dell'*European Green Deal* di fare dell'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico.**

Ciò comporta la valutazione dell'adeguatezza delle attuali clausole di flessibilità in termini di portata e ammissibilità, al fine di facilitare il giusto tipo e livello di investimento, preservando al contempo la sostenibilità del debito. A tal fine la Commissione, di concerto con gli Stati membri, continuerà a vagliare la possibilità di incrementare l'uso di strumenti di bilancio verdi, facendo in modo che il "*green budgeting*" possa svolgere un ruolo nel migliorare la qualità delle finanze pubbliche e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal*.

Tuttavia, è troppo presto per dire se la revisione porterà allo sviluppo di tali strumenti, tenuto anche conto che una modifica della *governance* economica richiede il voto unanime di tutti gli Stati membri.

Il Semestre europeo, istituito dal *Six-Pack* nel 2011, è oggi un quadro ben consolidato per il coordinamento delle politiche economiche. Si prefigge di offrire un approccio integrato riunendo i vari filoni di sorveglianza delle politiche economiche (fiscali, strutturali e finanziarie) e definendo un calendario e un quadro unici per il ciclo di sorveglianza annuale.

Negli ultimi anni l'orizzonte del Semestre europeo è stato ampliato per tenere maggiormente conto della dimensione della zona euro e degli aspetti sociali e occupazionali, grazie all'integrazione del pilastro europeo dei diritti sociali. **In linea con il *Green Deal* europeo, la dimensione ambientale delle politiche economiche e occupazionali degli Stati membri è destinata ad acquisire un rilievo decisamente maggiore nel Semestre europeo. Il Semestre europeo costituirà inoltre la base per la valutazione e il coordinamento delle politiche economiche necessarie a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, rimanendo al contempo incentrato sulle sfide chiave cui devono far fronte le politiche economiche e occupazionali.**

Con riferimento al *Green Deal*, **la Commissione invita a presentare proposte con riferimento alla necessità di adattare il quadro di sorveglianza dell'UE per favorire, allo stesso tempo, l'attuazione di politiche sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale ed assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche.**

In particolare, **la Commissione chiede suggerimenti alla luce degli investimenti consistenti necessari per attuare il *Green Deal* europeo ovvero per assicurare la transizione verso un'economia climaticamente neutra, efficiente nell'impiego delle risorse e competitiva, pronta per l'era digitale, in modo da non lasciare indietro nessuno.**

In questo contesto, sarà valutata l'**adeguatezza delle attuali clausole di flessibilità** in termini di ambito di applicazione e ammissibilità, così da agevolare il giusto tipo e livello di investimenti preservando nel contempo la sostenibilità del debito. Sarà inoltre approfondito il tema del **ruolo che può svolgere il quadro di bilancio nell'"inverdire" i bilanci nazionali.**

La Commissione prenderà in considerazione il contributo delle parti interessate nelle sue riflessioni sulla portata di eventuali passi futuri in questo senso.

Il testo della consultazione, che sarà aperta fino al 30 giugno 2020, è disponibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Public-debate-on-the-review-of-the-EU-economic-governance>

QUADRO SINOTTICO DEI PROVVEDIMENTI DI INTERESSE DEL SETTORE EDILE

PROVVEDIMENTI EMANATI

11 Dicembre 2019	1. Comunicazione sul Green Deal Europeo
14 Gennaio 2020	2. Comunicazione della Commissione sul Piano Europeo per gli Investimenti Sostenibili 3. Proposta di regolamento che stabilisce un Fondo per la Transizione Giusta 4. Emendamenti al Regolamento sulle Disposizioni Comuni
5 Febbraio 2020	5. Comunicazione sulla Revisione della Governance Economica Europea

PROVVEDIMENTI ATTESI PER IL 2020

Data annunciata	Provvedimenti
Marzo 2020	1. Proposta di una normativa europea sul clima che sancisca l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 2. Strategia industriale dell'UE 3. Piano d'azione per l'economia circolare : comprende un'iniziativa sui prodotti sostenibili con particolare attenzione ai settori ad alta intensità di risorse come quelli tessile, dell' edilizia , dell'elettronica e delle materie plastiche 4. Varo del patto europeo per il clima
Giugno 2020	5. Valutazione dei piani nazionali per l'energia e il clima
Estate 2020	6. Piano globale per portare l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di clima ad almeno il 50 % e verso il 55 % in modo responsabile 7. Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità

Autunno 2020	8. Strategia rinnovata in materia di finanza sostenibile
Nel corso del 2020	<p>9. Strategia per l'integrazione settoriale intelligente</p> <p>10. Iniziativa per un'"ondata di ristrutturazioni" nel settore dell'edilizia 2020</p> <p>11. Valutazione e riesame del regolamento sulle reti transeuropee dell'energia</p> <p>12. Strategia per l'energia eolica offshore</p> <p>13. Iniziative volte a stimolare i mercati guida per prodotti circolari e a impatto climatico zero nei settori industriali ad alta intensità energetica</p> <p>14. Proporre riforme legislative in materia di rifiuti</p> <p>15. Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente</p> <p>16. Invito a presentare proposte di finanziamento per sostenere la realizzazione di punti di ricarica e di rifornimento pubblici nell'ambito dell'infrastruttura per i combustibili alternativi</p> <p>17. Riesame della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario</p> <p>18. Iniziative per esaminare e confrontare le pratiche dei bilanci verdi degli Stati membri e dell'UE</p> <p>19. Allineamento di tutte le nuove iniziative della Commissione agli obiettivi del Green Deal e promozione dell'innovazione</p> <p>20. Coinvolgimento dei portatori di interessi per individuare e porre rimedio alle incongruenze della normativa che riducono l'efficacia dell'attuazione del Green Deal europeo</p> <p>21. Integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel semestre europeo</p> <p>22. Rafforzamento della diplomazia del Green Deal dell'UE in cooperazione con gli Stati membri</p> <p>23. Sforzi bilaterali per invitare i partner ad agire e garantire la comparabilità delle azioni e delle politiche</p> <p>24. Agenda verde per i Balcani occidentali</p> <p>25. Proposta di un 8° programma d'azione per l'ambiente</p> <p>26. Nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>27. Esame dei progetti di piani strategici nazionali, con riferimento agli obiettivi del Green Deal europeo</p>

PROVVEDIMENTI ATTESI PER IL 2021

Data annunciata	Provvedimenti
Giugno 2021	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proposte di revisione delle misure legislative pertinenti al fine di conseguire obiettivi ambiziosi in materia di clima, in seguito alla revisione della direttiva sul sistema per lo scambio di quote di emissioni; regolamento sulla condivisione degli sforzi; regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura; direttiva sull'efficienza energetica; direttiva sulle energie rinnovabili; norme relative ai livelli di prestazione di autovetture e furgoni per quanto riguarda le emissioni di CO2 2. Proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia
2021	<ol style="list-style-type: none"> 3. Proposta di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere per determinati settori 4. Riesame della direttiva su un'infrastruttura per i combustibili alternativi e del regolamento sulle reti transeuropee dei trasporti 5. Iniziative per migliorare la gestione ed aumentare la capacità delle ferrovie e delle vie navigabili interne 6. Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo 7. Revisione delle misure volte ad affrontare l'inquinamento provocato dai grandi impianti industriali 8. Riesame dei pertinenti orientamenti sugli aiuti di Stato, compreso nei settori dell'ambiente e dell'energia

PROVVEDIMENTI DI INTERESSE MINORE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Data presunta	Provvedimenti
2020	1. Nuova strategia forestale dell'UE 2. Misure a sostegno di catene del valore che non contribuiscono alla deforestazione 3. Proposta a sostegno dei processi siderurgici a zero emissioni di carbonio entro il 2030 4. Valutazione delle opzioni legislative per promuovere la produzione e l'offerta di combustibili alternativi sostenibili per le diverse modalità di trasporto
Marzo 2020	5. Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Primavera 2020	6. Strategia "Dal produttore al consumatore"
Ottobre 2020	7. Legislazione sulle batterie a sostegno del piano d'azione strategico sulle batterie e dell'economia circolare
2021	8. Misure, anche a livello legislativo, per ridurre significativamente l'uso di pesticidi chimici e i rischi connessi, nonché l'uso di fertilizzanti e antibiotici 9. Misure per affrontare le principali cause della perdita di biodiversità 10. Proposta rivista di direttiva sui trasporti combinati 11. Proposta di norme più rigorose in materia di emissioni inquinanti nell'atmosfera per i veicoli con motore a combustione interna 12. Proposta di norme più rigorose in materia di emissioni inquinanti nell'atmosfera per i veicoli con motore a combustione interna